*Movimiento internacional*
***Somos-Iglesia***
*Movimento Internacional*
***Nós somos Igreja***
*Movimento Internazionale*
***Noi siamo Chiesa***
*Mouvement international*
***Nous sommes Eglise***
*Internationale Bewegung*
***Wir sind Kirche***

***International Movement***
# *We are Church*

*Chair at present:*
**Raquel Mallavibarrena**
Penuelas 17
28005 Madrid
SPAIN
Tel.: +34-649332654
eMail: rmallavi@mat.ucm.es

Internet: **www.we-are-church.org**

Comunicato stampa Roma, Ottobre 28, 2008

PER RILASCIO IMMEDIATO

## "Noi Siamo Chiesa" ricorda Papa Giovanni a cinquanta anni dalla sua elezione a vescovo di Roma

Oggi ricorre il cinquantesimo anniversario dell'elezione del Card. Angelo Roncalli a vescovo di Roma. Per la cristianità intera, e in particolare per i cattolici di tutto il mondo, quel giorno è stato opera dello Spirito Santo ed ha segnato un nuovo corso nella storia del cristianesimo.

Il movimento internazionale We Are Church, come tutti i movimenti riformatori interni alla Chiesa cattolica, partecipa con particolare emozione a questa ricorrenza e ricorda i punti principali del magistero di Giovanni XXIII:

--l'indizione del Concilio Ecumenico Vaticano II permise alle linfe vitali, sotterranee ma presenti da tempo nel corpo della Chiesa, di manifestarsi apertamente e da realtà, spesso anonime e nascoste, esercitare un ruolo di guida nel rinnovamento della Chiesa, unico nella storia del secondo millennio;

--la Chiesa fu invitata a modificare la sua ottica tradizionale e, nei confronti dei paesi sottosviluppati, a diventare la Chiesa di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri perché "le miserie della vita sociale gridano vendetta al cospetto di Dio...e dovere di ogni uomo, dovere impellente del cristiano, è di considerare il superfluo con la misura delle necessità altrui" (radiomessaggio del 11 settembre 1962). Con queste parole Gustavo Gutierrez ritenne che venisse posta la questione della miseria e dell'ingiustizia a livello planetario e lo stesso problema dei processi di indipendenza e di liberazione dei popoli;

-- i cristiani furono invitati a guardare con speranza ai grandi problemi dell'umanità: non più la cultura del sospetto, non più l'ascolto dei "profeti di sventura" ma l'attesa di "un nuovo ordine di rapporti umani", non più condanne ma una Chiesa che "ritiene di venire incontro ai bisogni di oggi mostrando la validità della sua dottrina" ed usando "la medicina della misericordia piuttosto che quella della severità"(discorso del 11 ottobre 1962 di apertura del Concilio). La Chiesa doveva servire l'uomo in quanto tale e guardare ai "segni dei tempi" per capire come proporre la sostanza dell'Evangelo, modificando "il rivestimento esterno della sua formulazione" per ritrovare le radici della fede come proposte dai padri della Chiesa;

--la concezione dell'autorità nella Chiesa doveva essere quella di cui parla il Vangelo: non dominio ma servizio. Bisognava praticare un vero modello di fraternità a partire dall'autorità pontificia, valorizzando il ruolo delle Chiese locali, dando una nuova funzione al clero autoctono nei paesi di missione e riducendo l'accentramento curiale;

--bisognava aprirsi alle altre Chiese cristiane, da sempre lontane dopo i due grandi scismi. Esse furono invitate al Concilio e ad esse Giovanni XXIII si presentò come semplice *episcopus ecclesiae dei*, proponendo la ricerca di ciò che unisce piuttosto di ciò che divide e ponendo in tal modo le basi per un percorso ecumenico che continua tuttora, anche se con difficoltà.

In questo anniversario gli aderenti ed i simpatizzanti di "Noi Siamo Chiesa" si raccolgono in preghiera nel ricordo del grande Papa e attendono una irruzione dello Spirito perché la Chiesa riprenda ad ispirarsi alle linee che egli ha proposto ed abbandoni la paure e le false ortodossie che hanno frenato le indicazioni e lo spirito del Concilio.

Ritorni la speranza, ritorni l'armonia nella Chiesa cattolica e l'unità nella diversità tra tutte le Chiese cristiane, con l'unico scopo di poter meglio proporre il Vangelo all'umanità di oggi.

Roma, 28 ottobre 2008

**Si prega di contattare:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| - Vittorio Bellavite | (Italy) | +39-02-70602370 | vi.bel@IOL.IT |
| - Raquel Mallavibarrena (Chair) | (Spain) | +34-649332654 | rmallavi@mat.ucm.es |
| - Christian Weisner (Media) | (Germany) | +49-172-518 40 82 | media@we-are-church.org |
| - Gotlind Hammerer | (Austria) | +43-512 / 93 26 06 | gotlind.hammerer@gmx.at |
| - Giovanni Politi | (Finland) | | giovanni.politi@kolumbus.fi |
| - Marleen Wijdeveld | (Netherlands) | +31-(0)23-526.11.87 | marleen.wijdeveld@hetnet.nl |
| - Tammo ten Berge | (Netherlands) | +31-13-5043002 | mv@marienburgvereniging.nl |
| - Aasmund Vik | (Norway) | | aasmund.vik@nationaltheatret.no |
| - Maria Joao Sande Lemos | (Portugal) | +351.91 460 2336 | mjoaosandel@gmail.com |
| - Krister Janzon | (Sweden) | | krister.janzon@comhem.se> |
| - Aisha Taylor | (United States) | +39-348-4705361 | ataylor@womensordination.org |